

In programma domani il vertice collegiale per discutere sulla riforma Bertagna e sulla vicenda provveditorati

La Moratti bazzica il centrodestra

Scuola: riunione privata con alcuni assessori regionali «amici»

Mariagrazia Gerina

ROMA A viale Trastevere si prepara in questi giorni il primo incontro istituzionale con le Regioni. Il primo, atteso da molto tempo e che arriva dopo una serie di sgarbi da parte del ministero, come la mancata consultazione sulla riforma dei cicli durante tutta la fase preparatoria degli Stati generali. Gli assessori all'istruzione di tutte le regioni sono convocati per domani pomeriggio per tentare di dipanare la matassa cresciuta in questi mesi. Ma già ieri si è svolto un incontro preparatorio. Ristretto. L'invito del sottosegretario Aprea l'hanno ricevuto solo ai direttori scolastici e agli assessori delle regioni governate dal centro-destra. Un tentativo di giocare in casa la partita con le regioni? Una scorrettezza, che certo non è di buon auspicio per la riunione di domani. Inutile forse. Se lo augura Adriana Buffardi, responsabile del coordinamento tra le regioni in materia d'istruzione. «Non mi sembra sia corretto che il ministro veda prima gli assessori della sua parte. Qui è in gioco un rapporto istituzionale, gli schieramenti non c'entrano. Comunque su una serie di punti abbiamo già raggiunto un'intesa anche con gli assessori di centro-destra. Condividiamo le stesse preoccupazioni sull'obbligo scolastico e sulla riduzione di un anno delle superiori. E soprattutto abbiamo una richiesta comune da fare al ministro: che si intraprenda la strada della correttezza istituzionale».

Correttezza istituzionale. Ma dalle premesse, sembra già di nuovo vacillare. Oltretutto, la riunione di domani è delicata da molti punti di vista. All'ordine del giorno c'è il documento Bertagna, già presentato ufficialmente durante gli Stati generali, ma sul quale le regioni non hanno ancora avuto modo di pronunciarsi. Quel documento non tiene conto del referendum sul federalismo (e tanto meno della devolution) e sembra ignorare le competenze degli enti locali - dicono le regioni, che non hanno mancato di criticarlo aspramente. Un incidente di percorso? Acqua passata? No, a quanto pare, perché il giorno dopo gli Stati generali e la presentazione di quel documento contestato, il ministro ha «disposto» - di nuovo senza consultarsi con le regioni - che fosse in parte sospesa in parte modificata la riforma dell'organizzazione amministrativa della scuola, decisa d'accordo con gli enti locali durante la scorsa legislatura. Strada sbarrata ai nuovi centri, pensati come strumenti di servizio alle scuole dell'autonomia, strada spianata ai vecchi provveditori che dirigeranno in non troppo nuovi centri amministrativi.

Eppure quella riforma è difesa an-



Giuseppe Bertagna e il ministro dell'Istruzione Letizia Moratti

Maria Angela Bastico, responsabile scuola per l'Emilia Romagna

«Sono indignata, ma spero ancora in un confronto»

«Sarebbe veramente inaccettabile se domani fossimo chiamati dalla Moratti solo per ascoltare decisioni prese altrove». Sono sette mesi che come tutti gli altri assessori regionali, Maria Angela Bastico, responsabile della scuola per la Regione Emilia Romagna, attende di essere convocata al ministero. «La riunione di domani è importata. Bisogna affrontare questioni che riguardano le relazioni istituzionali tra ministero e regioni e non solo: in gioco è anche il futuro dell'autonomia». Dell'incontro preliminare che si è tenuto ieri, la Bastico non sapeva nulla: «Perché io non sono stata chiamata?»

che da assessori di centro-destra. «Per attuarla abbiamo lavorato a stretto contatto con i responsabili regionali del ministero», dice Fabio Granata, assessore alla regione Sicilia, «sospenderla mi sembrerebbe una decisione inopportuna, perché non possono certo essere i vecchi provveditori a sostenere il processo dell'autonomia». All'incontro di ieri era stato invitato ma non ha potuto partecipare: «Sa com'è, c'è la finanziaria». Domani andrà a Roma con le migliori intenzioni: «Magari si tratta di una

sospensione funzionale». Molti sono sicuri invece che si tratti di una sospensione funzionale allo smantellamento dell'autonomia. Una delle poche riforme approvate dal centro-sinistra che questo governo non ha ufficialmente attaccato. Salvo poi renderla piuttosto complicata nell'attuazione. Togliendo finanziamenti alle scuole, riducendo gli organici - tutti provvedimenti presenti in finanziaria. E ora avviando una revisione dell'organizzazione amministrativa della scuola in senso central-

gno all'autonomia vengono sospesi. Lo stabilisce una «disposizione» - nemmeno un decreto - firmato dal ministro il 21 dicembre. Io ne sono stata informata dai giornali.

A rischio è la stessa autonomia, che nemmeno il ministro ufficialmente ha mai messo in discussione. Ma l'autonomia è una conquista che va consolidata. I cosiddetti Cis sospesi dalla Moratti erano degli strumenti pensati per farla crescere.

La riforma sarebbe partita a gennaio.

«Si, perché è pretestuoso dire, come fa il ministro, che i nuovi centri territoriali stentano a decollare. Oltretutto alcune sperimentazioni erano già state avviate da mesi in Veneto, Liguria, Toscana. In Emilia Romagna nominalmente i Cis ancora non ci sono, ma abbiamo un'esperienza consolidata di centri

che operano per l'integrazione dei disabili e dei ragazzi stranieri, per la documentazione didattica ed educativa. I Cis dovevano segnare un passo avanti in questa direzione. Ora la Moratti li sospende. Noi andremo avanti, nonostante la disposizione. Però io leggo la disposizione del ministro come un segnale preoccupante, di attacco all'autonomia. Se poi getto un occhio alla riforma di Bossi, continuo a preoccuparmi. Vedo da una parte il centralismo del ministero e dall'altro una nuova forma di accentramento regionale. Alle regioni, secondo Bossi, spetterebbe anche la gestione degli istituti scolastici».

Insomma, l'autonomia è stretta tra l'incudine e il martello?

«Esattamente. Ma noi la difenderemo. Diciamo no allo stop e andiamo avanti per la nostra strada». «Dov'è la cultura liberal e autonoma della destra?» si chiede polemicamente l'ex ministro della Pubblica Istruzione. «Si ondeggia - dice ancora Berlinguer - fra la demagogia selvaggia della devolution di Bossi e Formigoni, che assegna alle regioni competenze curriculari e persino la gestione delle singole scuole, e una restaurazione burocratica già avviata con la finanziaria e oggi ribadita con questa disposizione che svuota di fatto la riforma dell'organizzazione amministrativa della scuola».

Il testo di riforma venerdì al Consiglio dei ministri. A «scuola guida» anche i minorenni per poter guidare ciclomotori e piccole autovetture

Codice della strada, patente per motorini e minicar

ROMA Arriva la patente anche per i motorini e le minicar, quelle piccole auto omologate come ciclomotori che stanno avendo molto successo soprattutto tra i minorenni. L'obbligo di «patente» per la guida dei ciclomotori è previsto dal nuovo codice della strada, la cui definizione, che prevede anche la possibilità per i maggiorenni con patente di portare «in sella» un passeggero e l'introduzione del libretto di circolazione anche per i motorini, è ormai alle battute finali. Il testo della legge-delega è infatti ormai sostanzialmente ultimato anche se al momento è previsto qualche slittamento dei tempi per la sua presentazione in Parlamento. La delega scade infatti il 12 gennaio e venerdì il Consiglio dei ministri dovrebbe esaminare l'incartamento per decidere se varare un decreto per un allungamento della scadenza o trasformare il provvedimento in un disegno di legge.

La definizione delle nuove norme che riformeranno il codice, tuttavia, è ormai completa: tra queste figura l'articolo che introduce il certificato di idoneità anche per la guida dei ciclomotori per i quali la normativa attuale prevede solo la necessità di aver compiuto i 14 anni. Con la riforma è invece prevista l'introduzione di un certificato di

idoneità che potrà essere ottenuto superando un esame svolto da un esaminatore (un funzionario del Dipartimento trasporti terrestri del Ministero), «previa dimostrazione del possesso dei requisiti psicofisici» e dopo aver frequentato appositi corsi organizzati dalle autoscuole. La riforma prevede tuttavia l'organizzazione di corsi di scuola-guida gratuiti anche nelle scuole secondarie statali e private: gli istituti potranno infatti stipulare «apposite convenzioni, a titolo gratuito, con Comuni, autoscuole, istituzioni ed associazioni pubbliche e private che operino nel campo della circolazione stradale». In questo caso l'esame di idoneità per l'ottenimento del «patentino» verrà svolto «congiuntamente» dal funzionario ministeriale e dal responsabile della gestione dei corsi.

La guida senza patente di un motorino verrà «multata» con una sanzione amministrativa e non penale, come nel caso di guida senza patente di un'auto. I termini di adeguamento per i ragazzi che compiranno i 14 anni alla data di entrata delle nuove norme sarà indicata da un regolamento di esecuzione.

Sempre in tema di ciclomotori il nuovo codice prevede anche la modifica dell'articolo che vieta il trasporto di passeggeri sui ciclom-

tori. Con la riforma sarà invece consentito ai conducenti maggiorenni, muniti di patente o di certificato di idoneità alla guida di motorini, di trasportare un passeggero «purché il ciclomotore sia omologato per il trasporto di due persone». Proprio in sede di omologazione, dunque, i motorini verranno testati per valutare l'idoneità alla circolazione «in due».

Altra novità riguarda l'introduzione del libretto di circolazione anche per i motorini: la normativa vigente, ricordano infatti i tecnici del ministero che stanno predisponendo la riforma, non prevede particolari formalità per l'immissione in circolazione di ciclomotori che, in sostanza, avviene automaticamente con l'acquisto del veicolo. L'articolo 97 dell'attuale codice prevede infatti solo la necessità di dotare i ciclomotori di un contrassegno di identificazione. Le nuove norme prevedono invece che i ciclomotori, come per gli altri veicoli a motore, siano dotati di un certificato di circolazione, rilasciato da un ufficio del Dipartimento dei Trasporti terrestri. Il certificato dovrà contenere i dati di identificazione e costruttivi del veicolo, la targa e i dati dell'intestatario del documento. La targa sarà personale e, pertanto, trattenuta dal titolare in caso di ven-

stico. Oltretutto con un decreto, o meglio con una «disposizione», che solleva dubbi di legittimità da parte dei sindacati e delle regioni. La Buffardi ha già allertato il presidente della conferenza Stato-regioni. Mentre ispettori e dirigenti scolastici hanno già pronto un ricorso al Tar del Lazio. Che sia a rischio l'autonomia è fuor di dubbio secondo Luigi Berlinguer: «L'autonomia è attaccata da due parti: dal neoaccentramento da parte delle regioni e dal tentativo di restaurazione burocratica partito dal

ministero». «Dov'è la cultura liberal e autonoma della destra?» si chiede polemicamente l'ex ministro della Pubblica Istruzione. «Si ondeggia - dice ancora Berlinguer - fra la demagogia selvaggia della devolution di Bossi e Formigoni, che assegna alle regioni competenze curriculari e persino la gestione delle singole scuole, e una restaurazione burocratica già avviata con la finanziaria e oggi ribadita con questa disposizione che svuota di fatto la riforma dell'organizzazione amministrativa della scuola».



Roma, in piazza per salvare la vita a Safiya Fiaccolata davanti all'ambasciata di Nigeria

Si svolgerà questa sera a Roma una fiaccolata per salvare la vita di Safiya, la donna nigeriana di 30 anni violentata, resa madre e per questo condannata alla lapidazione. L'appuntamento è per le 22 davanti alla sede dell'ambasciata di Nigeria, in via Orazio 18. Alla manifestazione, promossa dalla trasmissione radiofonica *Zapping*, hanno già aderito, tra gli altri, il ministro per le Pari opportunità Stefania Prestigiacomo, il sindaco di Roma Walter Veltroni, il presidente dell'Amministrazione provinciale Silvano Moffa e il presidente della Regione Lazio Fran-

cesco Storace. *Zapping* ha già raccolto oltre 40 mila adesioni per sollecitare interventi volti a salvare la vita di Safiya: e-mail, fax e lettere che sono state trasmesse all'ambasciata nigeriana. Ha aderito alla fiaccolata anche la segreteria nazionale dei Ds. «In queste settimane - ha dichiarato la responsabile esteri Marina Sereni - abbiamo inviato appelli e petizioni alle autorità nigeriane affinché desistano da questa condanna a morte, tanto più assurda e inaccettabile in quanto colpisce una donna vittima di una orribile violenza».

comunicato del Cdr

La Federazione Nazionale della Stampa Italiana, l'Associazione Stampa Romana e il Comitato di Redazione dell'Unità comunicano:

«L'assemblea dei redattori dell'Unità ha dato mandato ai legali del Sindacato dei Giornalisti di predisporre le istanze di fallimento dell'Unità Editrice Multimediale (editrice della vecchia Unità) che, in violazione degli accordi sindacali sottoscritti al Ministero del Lavoro, non ha provveduto al pagamento dell'ultima tranche delle competenze ai lavoratori attualmente cassaintegrati, ai dimissionari, e ai redattori passati alle dipendenze del nuovo editore dell'Unità. Sta al Collegio dei liquidatori interrom-

pere la procedura di fallimento, facendo fronte immediatamente agli impegni ripetutamente disattesi».

L'assemblea dei redattori dell'Unità chiede altresì che vengano rispettate dalle parti le clausole presenti nell'accordo sottoscritto al Ministero del Lavoro, e che il nuovo editore proceda immediatamente all'acquisto della testata ancora in affitto».

Il Collegio dei liquidatori conferma che procederà ai previsti e già indicati pagamenti a favore dei lavoratori nella settimana del 14 gennaio, successivamente al versamento da parte dell'attuale Editore del saldo di quanto dovuto alla Liquidazione, previsto per il giorno 11 p.v.

Massimiliano e Rachele, Daniela e Antonio piangono la perdita del carissimo zio
RAFFAELE DE MARINO
compagno di lunga militanza, instancabile lettore de l'Unità.
Modena, 9 gennaio 2002

I compagni Tre Pietre Le Panche partecipano al dolore per la scomparsa del compagno
GIULIO CESARI
e si stringono con affetto alla moglie e al figlio.
Firenze, 9 gennaio 2002

9-01-1992 09-01-2002
A dieci anni dalla scomparsa di
VIRGILIO CISLAGHI
La moglie Vittoria e i figli Pinuccia, Alberto, Susanna lo ricordano con infinito amore.
Sedriano (Mi), 9 gennaio 2002

9-1-1997 9-1-2002
ANNIVERSARIO
«Dorme un sacro sonno. No. Tu non dire che i buoni muiono».
Ricordando con amore e rimpianto
GENEROSO PETRELLA
La moglie, i figli, i parenti tutti.
Milano, 9 gennaio 2002

Per la pubblicità su **l'Unità**

PK publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.24.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo di San Pietro 85/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Ravenna 24, Tel. 070.305250
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Ciro Menotti 6, Tel. 055.2638635
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Carvino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Affieri 10, Tel. 0183.273371-273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Samarotto 10, Tel. 0522.443511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, via Malta 106, Tel. 0931.709111
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

PK publikompass

Lunedì-Venerdì ore 9.00 - 13.00
14.00 - 18.00
Sabato ore 9.00 - 12.00